



Argomento: **Regione**

IN CONSIGLIO

Gender a scuola, botta e risposta a palazzo Cesaroni

PERUGIA - «La Giunta regionale spieghi se nel percorso di predisposizione e attuazione del progetto di avviamento alla lettura "In vitro" sono state coinvolte anche le associazioni dei genitori, per concordarne e condividerne obiettivi e finalità educative. L'Esecutivo chiarisca anche come intende rispondere alle segnalazioni negative dei genitori sui libricini contenenti riferimenti alla "teoria gender"».

È quanto ha chiesto il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), il quale ha spiegato che «nel 2012 è stato avviato questo progetto, rivolto ai bambini tra sei mesi e sei anni, mirato a distribuire libri in una serie di realtà, compresi i pediatri di base, le scuole, i nidi e anche scuole dell'infanzia. All'interno di questi kit sono stati rinvenuti da diversi genitori alcuni libri (in particolare "Il libro delle famiglie" e "Il piccolo uovo") in cui i genitori hanno ravvisato, segnalando anche ai Garanti per l'infanzia nazionale e regionale, contenuti che tendono a diffondere la teoria del gender, che parte dal presupposto che non esiste il sesso di fatto biologico, ma poi esiste il sesso che si sceglie nella vita».

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che «il progetto "In Vitro" è stato promosso dall'associazione nazionale pediatri, dall'associazione nazionale biblioteche e dal centro per la salute del bambino. Anche l'Umbria ha aderito, seguendo gli indirizzi europei sull'incremento del numero di persone abituate a leggere: nella nostra regione solo il 39 per cento della popolazione legge almeno un libro all'anno. I libri sono stati selezionati da una commissione nazionale composta da esperti di libri per l'infanzia. Peraltro in Umbria come in Italia non esistono associazioni rappresentative di genitori che abbiano ricevuto un mandato a parlare per conto di una pluralità di soggetti portatori di idee, di opinioni e di interessi. Il coinvolgimento delle famiglie è dunque legato agli strumenti normativi presenti e ai soggetti riconosciuti presenti sul territorio (rappresentanti di una singola classe, di un istituto o di un territorio)».

Il consigliere De Vincenzi ha replicato dichiarandosi «assolutamente insoddisfatto per la risposta e basito per la contestazione dell'esistenza della teoria del gender».

